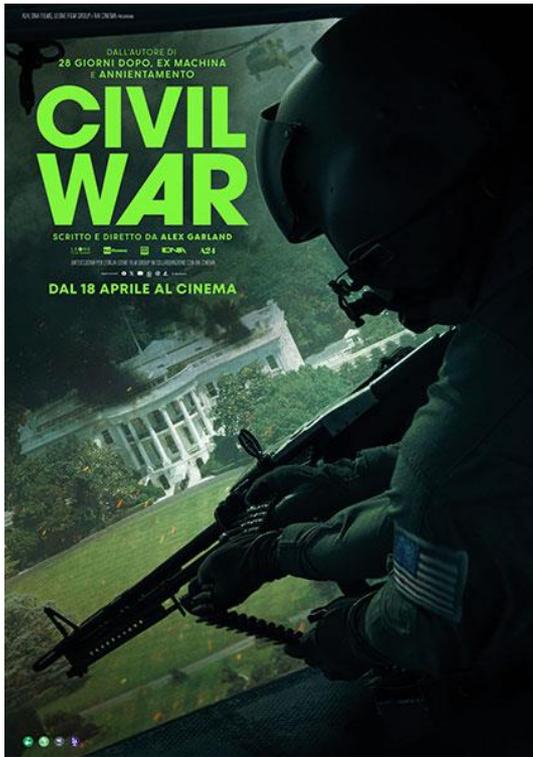


Cineforum GIOVANNI CROCÈ
Cinema per incontrarsi
95° ciclo

«Ogni volta che l'ho scampata in una zona di guerra, ho creduto di lanciare un monito: "Non fatelo!". E invece eccoci qua...»



Regia: Alex Garland
(Londra, 26/5/1970)

Filmografia

Men (2022)
Annientamento (2018)
Big Game-Caccia al Presidente (2015)
Ex Machina (2015)

Soggetto e Sceneggiatura

Alex Garland

Fotografia

Rob Hardy

Personaggi e Interpreti

Lee Smith	Kirsten Dunst
Joel	Wagner Moura
Sammy	Stephen Henderson
Jessie	Cailee Spaeny
Militante estremista	Jesse Plemons
Presidente USA	Nick Offerman

Produzione GB - USA, 2024
Durata 109 min.
Genere Azione

Di che cosa parla

In una New York a corto di acqua e dove la guerra è arrivata in forma di terrorismo, con attentati kamikaze, il giornalista Joel e la fotografa Lee hanno deciso che è rimasta una sola storia da raccontare: intervistare il Presidente degli Stati Uniti, da tempo trinceratosi a Washington mentre dilaga una feroce Guerra Civile. Partono così per un viaggio verso la capitale, cui si aggregano l'anziano e claudicante giornalista Sammy e la giovane fotografa Jessie, che vede in Lee un modello da seguire.

Contro quel che resta del governo si muovono le truppe congiunte Occidentali di Texas e California, ma la regione che i giornalisti attraverseranno nel loro viaggio non è fatta di battaglie campali tra schieramenti, è invece preda di un caos di micro-conflitti e atrocità.

Perché vederlo

Alex Garland è stato scrittore e sceneggiatore prima di intraprendere anche la carriera di regista. In questo suo ultimo film unisce entrambi i ruoli, dimostrando di essere in grado di unire ad una forte incisività narrativa la capacità di una riflessione approfondita di carattere politico/sociale ed etico, nonché l'abile direzione di un cast davvero "convincente".

Del conflitto raccontato dal film nulla sappiamo all'inizio e poco apprendiamo durante il dipanarsi degli eventi.

Certamente l'ambientazione americana non può non far tornare alla mente i disordini che nel gennaio 2021 sono culminati nell'assalto a Capitol Hill, a seguito del cambio di presidenza alla Casa Bianca.

Ma, come ha spiegato il regista, si tratta di un rischio che potrebbe concretizzarsi in qualunque democrazia occidentale, sottoposta ai colpi dei vari populismi e sovranismi, in crisi di rappresentatività e preda dell'individualismo più egocentrico.

I protagonisti, un gruppo di giornalisti e fotoreporter, danno vita ad un road movie che assume i toni di un thriller drammatico, con scene dal tono documentaristico che aiutano a rafforzare la verosimiglianza del racconto. Lo stesso Garland ha spiegato di essersi servito di consulenti militari per perfezionare i movimenti degli attori nelle scene di conflitto.

Lo stile della narrazione è molto particolare: alterna a fasi concitate, dal crudo realismo, sequenze più lunghe, a volte con inquadrature in bianco e nero di pochi secondi, senza audio, che si chiudono con il "click" della macchina fotografica.

In effetti un posto centrale lo rivestono le immagini, che devono essere catturate dai fotoreporter per raccontare l'orrore che ha invaso la nazione.

È quello del ruolo delle immagini, del loro utilizzo e della loro ambivalenza, il tema che sta al centro dell'interesse del regista.

Prossimo appuntamento:
Venerdì 22 novembre - ore 21.00
CATTIVERIE A DOMICILIO
di **Thea Sharrock**

